

**Bollettino della
Comunità Pastorale
"S. Antonio abate"
Parrocchie di
Carlazzo, Gottro,
Corrido e Buggiolo**

Anno 45mo - n. 27

14 luglio 2024



Il Signore disse.

"Appunto come
il Figliuol dell'uomo
non è venuto per
esser servito ma per
servire, e per dar la
vita sua come prezzo
di riscatto per molti".

Matteo 20:28

N O I

Ottava Domenica dopo Pentecoste

Mons. Montorfano: da sessant'anni sulle strade del Vangelo

Sì, lo so, me lo ricordano tutte le volte che lo dico: don Giovanni non è (ancora) insignito del titolo di Monsignore. E forse, neppure gliene importa!

Ma scommetto che, se Papa Francesco non avesse messo un limite ferreo alla pratica, a lui – e meritatamente – il titolo sarebbe già arrivato. E, quindi, noi ci permettiamo di porre rimedio a questo piccolo vulnus della storia.

Sono prete dal 1991 ma, per raggiungere gli anni di ordinazione dell'ex Parroco di Carlazzo che festeggiamo in occasione della Madonna del Carmine, quasi dovrei cominciare da capo: sono, quisquiglie a parte, a metà strada!

Io penso a quanti volti don Giovanni ha incrociato in questi suoi sessant'anni di vita da prete, quante lacrime ha dovuto asciugare, quante gioie gli è capitato di condividere. Mi immagino quante preghiere ha innalzato al Signore per quelli che gli sono stati affidati e che, proprio per questo, gli sono diventati cari. Lo vedo a spezzare – secondo la missione che ha ricevuto – il pane della Parola e quello dell'Eucaristia per le Co-

munità in cui è stato posto a servire. Lo sento confidare al Signore la sofferenza – sarà capitato anche a uno bravo come lui – per non aver saputo aiutare adeguatamente (almeno a proprio giudizio) qualcuno che ha bussato alla sua porta, nonostante le migliori intenzioni. Siamo solo uomini, che si sentono spesso investiti di compiti superiori alle loro capacità.

Sessant'anni di ministero sono fatti di queste cose. E di tante altre, qualche volta sopportate obtorto collo ... perché toccava a lui farlo: occuparsi delle bollette; risistemare il campo di calcio; tirar su una sala o un edificio; badare a un altro con le sue perdite e infiltrazioni; provvedere all'acquisto delle candele, piuttosto che delle caramelle o dei palloni in oratorio ...

Momenti grandi, solenni, cruciali, e banalità della routine quotidiana si sono alternati e, in più di un'occasione, sovrapposti nella vita di quest'uomo che ha continuato a camminare in compagnia del suo Signore e dei fratelli e le sorelle che Questi gli ha posto di fianco.

Oggi siamo qui a ringraziare per tutto questo. Lodiamo Dio, il Signore Gesù, la Vergine del Carmelo che, negli anni trascorsi a Carlazzo, don Giovanni ha imparato ad amare di un amore particolare, come la "sua" gente. Siamo qui a ringraziare lui: perché ha fatto il prete, permettendo a tante comunità cristiane di averne uno. Oggi sappiamo sempre più chiaramente quanto questo faccia la differenza. Lo ringraziamo per quanto ha messo di suo in questo servizio, dei tratti che lo caratterizzano, di quegli aspetti della sua personalità che ce lo hanno fatto stimare e amare.

E siamo qui a pregare per lui. Certo, gli auguriamo ad multos annos. Ci mancherebbe. Ma gli auguriamo soprattutto di continuare a riempire gli anni che il Signore vorrà donargli – i più numerosi possibile – di una qualità di vita che sia fonte di ricchezza per tutti: della ricchezza buona del Vangelo, di quell'umanità pacificata che fa dire a chi vi si imbatte: quell'uomo ha trovato ciò che cerca, la sorgente della gioia.

Magari insieme agli acciacchi che l'età porta con sé. Con qualche inevitabile delusione che l'esistenza prodiga a tutti. Eppure ...

La compagnia del Signore continui a renderti sorgente di benedizione e a farti sentire benedetto.

Buona strada, don Giovanni, nostro Monsignore!

- p. Enrico -

60° anniversario di ordinazione sacerdotale di Don Giovanni Montorfano

Occorre non essere più giovanissimi per ricordare il decennio di servizio sacerdotale speso da don Giovanni nelle Parrocchie di Carlazzo e Gottro.

Non serve però una memoria particolarmente forte perché quel ricordo vi sia impresso in maniera permanente, tale fu la passione profusa dal giovane parroco, arrivato fresco fresco di ordinazione sacerdotale.

Andavamo fieri di lui: aveva nome Giovanni, che significa “dono di Dio”, ma diceva di chiamarsi anche “Aristide”, nome forse un po’ più inusitato, che però vuol dire “il migliore”.

Eravamo anche orgogliosi perché don Giovanni vantava, in ambito ecclesiastico, alcuni parenti di alto rango; tra questi spiccava Monsignor Luigi Oldani, definito “servo buono e fedele”, il quale, anziché ostentare la dignità episcopale, trascorreva in tutta umiltà il periodo estivo da noi e in tal modo, con la sua bonomia, riusciva a fare da paciere e metteva al riparo le malcapitate comunità dagli strali del cugino parroco, qualche volta preso da sovrabbondante zelo per la causa del Regno.

Don Giovanni risultava così pressoché inattaccabile perché aveva poi un’alleata invincibile anche nella fedelissima “perpetua” e seconda mamma: “la Giuseppa”, la quale insegnava severamente a tutti il rispetto per il suo pupillo, non solo rivolgendosi a lui rigorosamente con il termine di “curat”, ma difendendolo in modo viscerale, avesse egli ragione o torto.

L’amore per l’ideale evangelico e per le prime comunità che gli erano state affidate, incarnato in un temperamento capace di autorevolezza, e nel periodo immediatamente successivo al Concilio, convinse in profondità don Giovanni che solo Gesù Cristo doveva stare “al centro”.

Successe così che i vari santi, che fino ad allora erano stati venerati nelle nostre chiese, furono costretti a lasciare le nicchie in cui dimoravano e vennero esiliati nelle soffitte sovrastanti le sacrestie.

Non ne ebbero a male, tutt’altro! Avevano dato la vita per Cristo; purché tutto convergesse verso di Lui, era sacrificio ben lieve trovare alloggio tra polvere e ragnatele...

Così, avviandosi verso la nuova dimora, Giovanni Battista, austero, proclamava a gran voce: “*Bisogna che Lui cresca e che io diminuisca*”; gli faceva eco Francesco d’Assisi che, saltellando, con il saio svolazzante, canticchiava: “*Sostenere disagi è perfetta letizia*”. E Teresina di Gesù

Bambino, già bene avvezza a ricevere umiliazioni da alcune consorelle, anziché risentirsi, andava rinfrancandosi nel suo proposito: *“Passerò il mio Paradiso, fosse anche in un solaio, a far del bene sulla terra...”!*

Don Giovanni, dopo tanti anni, con situazioni ecclesiali anche molto mutate, abbiamo creduto bene ricorrere ad un modo simpatico per dirle tutto il nostro grazie: ci ha insegnato cosa significa davvero fare una scelta di radicalità per il Signore Gesù, anche andando qualche volta contro corrente e sostenendo battaglie che richiedono di pagare di persona.

Ci ha insegnato cosa vuol dire amare e servire la Chiesa, con uno stile sobrio ed essenziale, con una dedizione che non rinuncia alla propria identità, ma sa pure ubbidire quando è richiesto per il bene del popolo di Dio.

Siamo contenti che abbia una piccola dimora tra noi e che vi ritorni con gioia nel periodo estivo. Venga ancora spesso per dirci, insieme ai nostri sacerdoti, che anche Dio ha posto una tenda tra le nostre case, e ci benedice, ci accoglie, ci consola, ci perdona attraverso il vostro ministero.

• • • • •

Don Giovanni aveva fatto scrivere sulla cappellina di San Rocco al cimitero di Carlazzo questa frase:

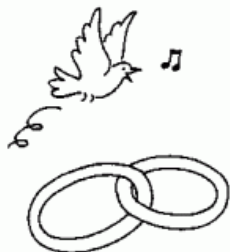
“Dio è Amore e l’Amore vince la morte”.

Egli è molto legato ai defunti che riposano nei nostri cimiteri e che non manca mai di visitare.



Sabato 20 luglio alle 11:00 a Corrido nella chiesa di S. Benedetto celebreranno **il Sacramento del Matrimonio**

Violetta Martina e Del Fante Christian



*Chi ama è paziente e premuroso.
Chi ama non è geloso,
non si vanta, non si gonfia d’orgoglio.
Chi ama è rispettoso,
non va in cerca del proprio interesse,
non conosce la collera, dimentica i torti.
Chi ama rifiuta l’ingiustizia, la verità è la sua gioia.
Perché l’amore non si arrende mai,
tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
(San Paolo)*

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

★ Sabato 13 luglio

ore 21.00: Concerto del Corpo Musicale di Carlazzo in onore della Madonna del Carmine. Sarà possibile provvedere al rinnovo delle tessere associative.

★ Domenica 14 luglio

- ore 10.30: Santa Messa con la celebrazione del 60mo anniversario di don Giovanni Montorfano

- ore 20.00: Preghiera in Chiesa e Processione - incanto canestri

✿ Lunedì 15 luglio (vigilia della Festa liturgica)

ore 20.30: Santa Messa in onore della Madonna del Carmine e per tutti i defunti della Parrocchia

Festa Patronale di San Materno C O R R I D O

✦ Giovedì 18 luglio

Ore 20.15 – Santa Messa al cimitero

✦ Sabato 20 luglio

Ore 15.00 – Confessioni

✦ Domenica 21 luglio

Ore 10.30 – Santa Messa Solenne

A seguire: Incanto dei canestri - Estrazione della lotteria

In oratorio Pranzo condiviso. Ciascuno porta qualcosa da casa e si mette a disposizione di tutti. Per ragioni organizzative annunciarsi al numero **333 4063752** (Marinetta)

RESOCONTI

In occasione della Festa di S. Antonio a Cancellino sono stati raccolti euro 550.00

Candele euro 379.50 (raccolta annuale)

Grazie a tutti!!!

L'INFINITO nell'UMILTA'

«Spesso, per ritornare alla mia casa / prendo un'oscura via di città vecchia. / Giallo in qualche pozzanghera si specchia / qualche fanale, e affollata è la strada. / Qui tra la gente che viene che va / dall'osteria alla casa o al lupanare, / dove son merci ed uomini il detrito / di un gran porto di mare, / io ritrovo, passando, l'infinito / nell'umiltà».

Sono i primi versi della *Città vecchia* di Umberto Saba, poesia citata dal Papa nell'omelia della messa celebrata domenica 7 luglio, a Trieste. Il poeta triestino ci mostra i personaggi che popolano i vicoli della città vecchia: la prostituta e il marinaio, la donna che litiga e il soldato: *«Sono tutte creature della vita / e del dolore; / s'agita in esse, come in me, il Signore».*

Il Papa ha così commentato: *«Dio si nasconde negli angoli scuri della vita della nostra città...L'infinito di Dio si cela nella miseria umana, il Signore si agita e si rende una presenza amica proprio nella carne ferita degli ultimi, dei dimenticati, degli scartati».* E' la constatazione del metodo di Dio: sin dalla nascita, in una grotta a Betlemme, preferisce manifestarsi nella piccolezza.

Gesù non esclude nessuno, ma storicamente è più facile che lo seguano gli umili e lo avversino persone che si sentono moralmente a posto: *«Pubblicani e prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio».*

Una curiosità: fu proprio la poesia di Saba a ispirare una delle più popolari canzoni di Fabrizio De André, *La città vecchia*. Anche qui, ma senza l'afflato religioso di Saba, troviamo i vicoli malfamati di un quartiere portuale e storie di persone disprezzate dai benpensanti.

Francesco è stato il primo Papa a citare il cantautore genovese in un suo scritto. De André, rubando l'attacco del testo a Prévert, narrava di quartieri dove *«il sole del buon Dio non dà i suoi raggi»* troppo impegnato a *«scaldar la gente di altri paraggi».*

Il Papa riprendeva questa espressione ma notava — come a Trieste — che *«non c'è zona, per quanto oscura, dove un raggio del buon Dio, tramite la testimonianza, non possa arrivare a scaldare qualche cuore e illuminare esistenze altrimenti invisibili».*

Liberamente tratto da: Lucio Brunelli
(Osservatore romano)



Appunta l'appuntamento

Settimana 14 - 21 lug

- ♦ Domenica 14, ore 10:30 a Carlazzo
S. Messa nella festa del Carmine: 60mo d. Giovanni Montorfano
ore 13:00 al Risorgimento -Porlezza **Pranzo**
ore 20:30 a Carlazzo (vv. Roma—Militare—Maggiore)
Pregiera in chiesa e processione della Madonna

- ♦ Lunedì 15, ore 20:00 a Carlazzo **s. Rosario**
ore 20:30 a Carlazzo
s. Messa nella Vigilia della Madonna del Carmine,
per tutti i defunti della Parrocchia

- ♦ Mercoledì 17, ore 20:40, via zoom
Leggiamo il Vangelo di Marco:
La risurrezione. Un silenzio imbarazzante (Mc 15, 33-47)

coordinate per l'incontro :
[https://us02web.zoom.us/j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09ID: 416 345 0953)
pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09
ID: 416 345 0953
Password: 3bqwTr

- ♦ Sabato 20, ore 11:00 a Corrido, chiesa di
s. Benedetto
Celebrazione Matrimonio

CALENDARIO LITURGICO

❖ DOMENICA 14 LUGLIO - Settima dopo Pentecoste

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Locatelli Carlo e Antonietta // Mario Mascellani, don Diego Pirovano, Giorgio Mancassola, Attilio, Franca, Loretta, Famiglie Vailati, Beretta, Pozzetti e Sirtori*)

ore 10.30 Carlazzo: S. Messa in onore della Madonna del Carmine (*defunti: Battaglia Caterina e Mario // Beatrice, Franco, Davide, Margherita, Ezio // Mucchiani Ilde e Bonardi Caterina // famiglie Rumi e Fontana*))

ore 18.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Martino Sebastiano e Roberta, Mambretti Annibale e Romolina*)

ore 20.00 Carlazzo: Processione e benedizione

❖ LUNEDI' 15 LUGLIO - Mem. di S. Bonaventura

ore 20.30 Carlazzo: S. Messa *per tutti i defunti*

❖ MARTEDI' 16 LUGLIO - Mem. fac. della B. V. MARIA del Monte Carmelo

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

❖ GIOVEDI' 18 LUGLIO - Mem. di S. Marcellina

ore 20.15 Corrido: S. Messa al Cimitero

❖ VENERDI' 19 LUGLIO - FERIA

ore 9.00 Gottro: S. Messa *in ringraziamento*

❖ SABATO 20 LUGLIO

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa

Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Parrocchie di Carlazzo Santi Fedele e Giacomo, Gottro, Corrido e Buggiolo